

aggressori, finchè dal capitano generale ottennero più valida assistenza di gente, mandata loro da Corfu; per cui dovettero i turchi desistere dall'impresa.

Con più vigore si scagliarono questi sulla Maina: « Sono i Mai-
• notti, scrive il Foscarini (1), una popolazione assai numerosa, la
• quale habitando luoghi montuosi e di accesso difficile, non fu mai
• intieramente soggetta ai turchi; ma con l'uso di molte esentioni
• godeva qualche specie di libertà. » Questa mossa dei turchi fece
travedere allora al generale Morosini la possibilità di effettuare il suo
gran disegno di sottrarre agli ottomani tutta la Morea.

Intanto nella Dalmazia, il proveditor generale di Zara molestava i turchi vigorosamente anche da quel lato e ne otteneva grandi vantaggi colla disfatta di un grosso corpo delle loro truppe. La è favola ciò che racconta a tale proposito il Darù, che « avendo tagliato
• a pezzi un corpo di turchi, ne mandò le teste in tributo a Venezia: si pagavano due zecchini ciascuna. Non era la prima volta
• che si vedeva la piazza di san Marco decorata di un trofeo parecchio a quelli che si veggono alla porta del serraglio. » Alle quali menzogne, degne della sua romanzesca foggia di narrare la storia, non io, ma lo stesso suo traduttore, benchè non amico della repubblica di Venezia, risponde e dice (2): — « I morlacchi erano truppe
• irregolari e non ricevevano stipendio; ma volevano far bottino ed
• esigevano un prezzo per ogni turco che ammazzavano: questo
• prezzo era ordinariamente di uno zecchino per ogni testa, ma
• credo che variasse secondo i tempi, la necessità o la liberalità dei
• provveditori di Dalmazia, ai quali presentavano le teste recise.
• L'autore poi vi aggiunge qualche cosa del suo. È vero ch'egli ha
• detto un'altra volta come sulla piazza di san Marco si fece appa-
• rato di teschi, come alla porta del Serraglio; ma è anche vero che
• ne abbiamo dimostrata la falsità. In Venezia non si fece mai trofeo
• di umani teschi, come si fece più volte in Parigi. »

(1) *Luog. cit.*, pag. 164.

tom. VIII della *Stor. della Repubbl. di*

(2) *Annot. num. 3*, nella pag. 32 del *Venezia* del Darù.